

VERBALE
SEDUTA DELLA PUBBLICA ASSEMBLEA
DENOMINATA “QUESTION TIME CON I CITTADINI”,
istituita dal Comune di Mosciano S.A.
giusta atto consiliare n. 30 del 30-07-2015

L'Anno **duemiladiciotto**, il giorno **tre** del mese di **febbraio**, alle ore **8,40**, presso la Sala Consiliare del Comune di Mosciano S.A., regolarmente convocata con avviso prot. n. 1843/26-01-2018, debitamente recapitato all'interessato, tramite mail, pubblicato sul sito istituzionale ed affisso nella bacheca e nell'androne del Municipio (nonché con pubblici manifesti), si è tenuta la prima seduta 2018 del Q.T.-

Sono presenti:

- PER L'AMM.NE COMUNALE: il Vicesindaco, Dott. **Luca Lattanzi**;
- COME INTERROGANTE: il Sig. Graziano D'Angelo (presentatore delle tre interrogazione **all'o.d.g.**, a nome dell'Associazione AGORA') ed il Sig. Fabio Mariani del medesimo sodalizio;
- SEGRETARIO VERBALIZZANTE: il dipendente dell'Uff. Affari Generali, Sig. Del Vescovo Antonio.

1° Punto all'o.d.g.:

INDIVIDUAZIONE DI UNA SALA LETTURA O SALA STUDIO.

D'Angelo Graziano: Come sodalizio “Agorà”, chiediamo ciò che è specificato nel primo punto all'o.d.g., cioè l'individuazione di uno spazio fisico da adibire a sala lettura o aula studio, per dare la possibilità ai giovani moscianesi di poterlo sfruttare in tal senso.

Lattanzi Luca: Per quanto riguarda questo punto, noi abbiamo già intenzione di attivare una sala lettura presso i locali della scuola elementare (quelli recuperati recentemente ed inaugurati, a fine Ottobre, come “Officine delle Esperienze” e Sala di registrazione!)-

In particolare l'intervento si concretizzerà in due passaggi:

1°- trasferimento del patrimonio librario (di una selezione del patrimonio librario, diciamo quello più consono ad essere fruito quotidianamente) presso i locali della Scuola Elementare;

2°- gestione del locale in maniera continuativa (per detto passaggio si sta cercando di reperire le somme necessarie onde affidare materialmente ad un soggetto gestore, che terrebbe aperta la sala lettura durante l'anno ...Quando è aperta la scuola nel pomeriggio (perché nella mattinata vi è l'attività didattica); durante l'estate

regolamentando l'orario in modo tale che la sala lettura (o biblioteca comunale che dir si voglia), venga fruita da chi ne fosse interessato.

Allo stesso tempo, il patrimonio librario resterebbe "depositato" presso l'attuale "deposito"; sarebbe a disposizione, non in consultazione, bensì previa richiesta e successiva materiale concessione (in prestito). Questo è quanto. E' prevista già una sala lettura! Stiamo facendo i passi necessari. E' stata già allestita con tavolo, sedie e scaffali... Ora bisogna trasferire i libri e poi, contestualmente, affidare la cosa. C'è speranza che si riesca, burocrazia permettendo, per la fine dell'anno scolastico, ad inaugurare il tutto e fare in modo che si possa partire, in estate, a ritmo pieno e poi regolamentare a settembre.

Anche perché - chiosa l'oratore - sperimentare l'apertura della sala lettura, in presenza della scuola, potrebbe creare, all'inizio, qualche difficoltà. Viceversa, se partiamo a scuola chiusa, con la sala lettura, a settembre, poi, con l'ingranaggio già oleato e già ben rodato, si riuscirà (più facilmente) a fare in modo che le cose possano coesistere tranquillamente.

Mariani Fabio: L'unica cosa che volevo chiedere, nello specifico: gli intoppi burocratici! Quali sarebbero?

Lattanzi Luca: Intoppi burocratici? I tempi della burocrazia! Bisogna affidare il servizio, verosimilmente ad una Cooperativa... Adesso non mi voglio neanche allargare più di tanto, perché la questione è più tecnica che politica... Ad una cooperativa che va individuata... Quello che stiamo facendo, come amministrazione, parlo da un punto di vista politico, è il reperimento delle somme. Il 28 febbraio approveremo il bilancio. In quel bilancio si sta cercando di reperire le somme necessarie. Parliamo di cifre neanche bassissime, per fare in modo che lì ci siano persone, fisicamente, a gestire la cosa. Quindi le persone vanno quanto meno retribuite. Quanto meno! E' il minimo, insomma! Intoppo burocratico, se intoppo lo vogliamo chiamare, io direi più "i tempi della burocrazia". Laddove reperimento moneta, quindi ...reperimento fondi necessari... A fine febbraio i fondi, si sa, ce li abbiamo! Ok! Affidamento ad un soggetto che gestisce la cosa e quelli sono tempi tecnici, che vanno regolamentati. Perciò io dico che per giugno... Semplicemente perché si potrebbe fare con molto tempo prima, però sbilanciarmi e dire "a fine aprile la faccio"!... Io ho imparato, in questi anni, a metterci quel mese di più!... Se poi ci riusciamo prima, tanto di guadagnato... Si sta lavorando per cercare (...) di portare avanti quella che è la pratica; però è chiaro che prima di dire voglio affidare questa cosa a qualcuno, devo trovare le coperture di bilancio. Quindi il primo passaggio è questo! A fine febbraio approveremo il bilancio e lì ci saranno le somme! Da lì in poi si parte. Questo è l'iter disegnato burocraticamente.

D'Angelo Graziano: Ultima domanda. E' più una curiosità che una domanda in sé e per sé. Se sarà possibile, appunto, anche a medio termine, magari avere la disponibilità, al di là dei locali della scuola elementare, proprio di un luogo adibito a biblioteca, ossia che potrebbe permettere agli studenti o comunque ai ragazzi di

poter(lo) frui(re) la mattina magari, perché tanti ragazzi cominciano a studiare già dalla mattina....Sì, anche (nelle ore) pomeridiane, però, ecco, un funzionamento come biblioteca...

Lattanzi Luca: Qua la questione è diversa. Partiamo da un discorso: locali a disposizione del Comune, parlo di locali agibili, non sono molti, fermo restando il fatto che questa soluzione, che stavo ricordando poco fa, è il frutto del compromesso tra la possibilità di riaprire un locale e adibirlo a biblioteca dalla mattina alla sera (avendo le risorse economiche per mettere a posto un locale inagibile ed avendo la disponibilità di un locale) e la necessità di aprire una biblioteca. Quindi cosa facciamo? Per il momento contemperiamo la possibilità di avere una biblioteca aperta nel pomeriggio, durante l'anno scolastico, e mattina e pomeriggio quando la scuola è chiusa. E sulla filosofia che "un passetto per volta si riescono a fare le cose", io credo, intanto che, dal nulla che abbiamo, sarebbe già un passo avanti. Qui poi rientra un discorso un pochino più ampio. L'A.C. si sta impegnando per la realizzazione della scuola elementare unica. Quindi dobbiamo guardarci non i piedi ma un pochino più avanti. Se investo risorse, oggi, per ristrutturare un locale e adibirlo a biblioteca comunale perenne ed ho già un locale che mi può fungere da questa cosa nel pomeriggio e, nel frattempo, riesco a portare a termine (nel corso di un medio termine che, però, non sono mesi)... la costruzione di una nuova scuola, a quel punto libero locali nella attuale scuola elementare ed il discorso che mi facevi, poco fa, diventa, di per sé, fattibile nella attuale scuola elementare. E' un primo passo, intanto, perché riapriamo la sala lettura – biblioteca comunale, di pomeriggio, limitatamente all'anno scolastico, e la mattina (d'estate)...Nel frattempo si porta avanti il progetto Scuola Elementare unica al centro di Mosciano...Quando si aprirà in futuro, l'Amministrazione che lo farà, al termine dei lavori, aprirà la Scuola Elementare unica, ci ritroveremo quella struttura, per una serie di attività che sarà limitativo confinare soltanto a biblioteca. Perché immaginate quanto è grande e quante potenzialità potrà avere quella struttura a quel punto, in pieno centro? Fermo restando che, ripeto, i locali a disposizione, non sono tantissimi e che è mio convincimento che una biblioteca comunale debba rimanere al centro del paese. Quindi questo va contemperato. Non è cosa da poco. Delocalizzare una struttura del genere vorrebbe dire aprire una cosa morta. Fare una creatura morta.

2° Punto all'o.d.g.:

Pulizia Parchi Comunali.

D'Angelo Graziano: Il secondo punto da noi sollevato è la richiesta di svolgere attività di pulizie o di manutenzioni o cura degli spazi verdi che, attualmente, sono

preda di incuria ed alcune volte anche di atti vandalici. Nel caso specifico ci riferiamo al Parco **Baden-Powell** e al Parco di Rione San Carlo.

Ciò che Agorà vorrebbe sapere è se c'è l'effettiva possibilità di poter adoperarci noi per svolgere, appunto, delle attività di manutenzione all'interno di queste aree.

Lattanzi Luca: Per quanto riguarda questo secondo punto vi sono due specifiche da fare. La cura del verde, mi riferisco naturalmente ai due parchi che sono stati citati nella interrogazione...La cura del verde del Parco **Baden-Powell**, viene svolta, in convenzione, dal Circolo Tennis, che provvede, con cadenze temporali fisse, alla potatura ed al taglio delle erbe. Quel parco è altresì vero che risente della necessità di un **restyling**, a mio avviso, come pure (unitamente a quello di Rione San Carlo) della civiltà di qualche cittadino che si diverte non poco a sfasciare un bene pubblico!

Detto questo, mentre il parco **Baden-Powell** è sotto vincolo di convenzione col Circolo Tennis (e poi vi dico una cosa...), quello di Rione San Carlo, fino a qualche anno fa, era a cura di uno dei due Circoli Anziani. La convenzione però non è stata rinnovata in questi termini...Per quanto riguarda questo punto, io, l'altro giorno, ne parlavo con il sindaco. Ci potrebbe essere una soluzione in merito a quanto chiedevate.

Per stipulare una convenzione che vada a dire: la Associazione x si occupa della pulizia di un parco, vi è bisogno di sedersi attorno ad un tavolo ed avere una proposta scritta. Ieri sera parlavamo di quelle che possono essere le necessità: costituirsi e poi fare una richiesta...Stipulare una convenzione con la quale si dice: io mi impegno a fare questo e se non lo faccio incorro in determinate penali.

Intanto che cosa propongo però? Questo ha dei tempi...Ed andrebbe ad individuarsi su Rione San Carlo, perché il Parco B.P. è normato. Propongo, per esempio, che se si ravvisa una incuria in quello che, attualmente, è sotto vincolo di convenzione, io credo che due associazioni possono tranquillamente parlare e collaborare. Quindi se il Circolo Tennis si occupa del Parco **Baden-Powell**, vi faccio la proposta di proporvi...Magari (noi) facciamo da intermediari... Dice: guarda vi veniamo a dare una mano quando lo fate! Facciamo anche noi con voi! Viceversa, per Rione San Carlo, mi veniva in mente, ci ragionavo proprio ieri sera, la possibilità di inserirlo nella cura del verde in uno degli eventi di giornate ecologiche, che promuove l'A.C. e lì coinvolgere il sodalizio intanto fino a che non si costituisce come associazione...Fino a che non sarà possibile stipulare una convenzione, qualora lo vorrete fare, coinvolgere (detto sodalizio) nella pulizia di quell'area. Anni fa, quando fu fatta la prima giornata eco-sportiva, l'Agesci di Mosciano fu coinvolta nella pulizia di quel parco e delle Fonti. Quindi potremmo fare tranquillamente lo stesso tipo di discorso, dicendo: l'associazione tal dei tali si occupa della pulizia in questi giorni, perché fino a quando non vi è una costituzione reale del sodalizio, io non posso stipulare una convenzione, ma questo ce lo siamo già detti... Quindi, ben venga una proposta del genere, fermo restando che le due realtà sono diverse dal punto di vista amm.vo. Una è già normata e, magari, due associazioni potrebbero collaborare; l'altra può andare in convenzione con un discorso che deve partire

però...Deve essere regolamentato. Dico regolamentato perché, non posso autorizzarvi a voce o così, perché se poi qualcuno si fa male mentre pulisce il parco la responsabilità non si sa bene di chi sia. Sono aspetti che vanno comunque considerati.

D'Angelo Graziano: ...Una cosa che mi è venuta in mente adesso...E che ho avuto modo di notare ogni qual volta passo per queste zone... Il problema è che ci sono per l'apertura e la chiusura dei "sensori", se non sbaglio, che dovrebbero attivarsi, ma che poi, alla fine, non si attivano! Poiché le aree rimangono comunque aperte ed io quello che penso è che questi atti vandalici vengono compiuti proprio di notte o, comunque, in orari abbastanza tardivi. Io, ad esempio, cito il B.P.: noi andiamo spesso a correre lì e, comunque, ci sono i padroni con i cani e, quindi, tante volte è un po' proibitivo compiere atti vandalici in quegli orari nei quali dette zone sono frequentate. Quindi, magari anche rivedendo i sensori, per permettere una corretta apertura e chiusura di queste aree, porterebbe anche a prevenire certi atti. Ora non dico, non accredito di per certo questo fatto, però è una ipotesi...

3° Punto all'o.d.g.:

Agibilità Villa Ventilj

D'Angelo Graziano: Arriviamo al terzo punto che, alla fine, per certi versi, è collegato al primo. Innanzitutto vorremmo sapere, come sodalizio, la situazione attuale di Villa Ventilj ed, una volta appurato ciò, la sua agibilità...Se completamente o parzialmente agibile...Se la parte agibile può essere adibita a qualche iniziativa...Ci si può svolgere qualche attività?...In linea di massima questo!

Lattanzi Luca: Allora su Villa Ventilj faccio un discorso largo, poi mi stringo sulla Villa e basta!

Il parco e la Villa appartengono all'Ente morale Ventilj, non al Comune di Mosciano S.A. - Questo da sempre!

L'Ente morale Ventilj è un ente con scopi sociali che ha sede a Teramo, se non ricordo male, voluto dall'allora Pasquale Ventilj e destinato proprio ad attività sociali e socio-culturali. Quel parco e quella Villa sottostanno, al momento, ad una convenzione che il Comune di Mosciano ha stipulato, appunto, con l'Ente morale.

Quando le suore andarono via, per volere del loro Ordine religioso, questa A.C. si pose il problema di utilizzare quel punto in maniera normata. La convenzione, al momento, prevede che i locali sulla sinistra, entrando da sotto al cancello, ed il locale realizzato accanto alla Villa, verso via Lenin (dall'altra parte), siano utilizzati quotidianamente dal Centro Aggregativo Peter Pan, che interessa un centinaio di ragazzi che, tutti i giorni, svolgono attività ludico-ricreative e fanno i compiti. Tutti i pomeriggi! Da appena finisce la scuola, fanno pranzo lì e poi rimangono fin verso le

17,30, con il trasporto scolastico assicurato attraverso i pulmini. E questa è una realtà sociale! Ci tenevo a ribadire che è una cosa molto importante e molto spesso ce la dimentichiamo. Non voi, naturalmente, ma dicevo in generale...

Il corpo centrale della Villa, invece, sottostà a qualcosa di diverso. Il corpo centrale della Villa, convenzionalmente parlando, va, di volta in volta, richiesto all'Ente morale. Lassù abbiamo fatto degli eventi, la presentazione di un libro, tempo fa, in collaborazione con il Rotary su Don Gaetano Cicioni... L'ultima volta che siamo entrati lì è stato alla fine di ottobre, quando a Mosciano venne Sgarbi, per fare la visita (al patrimonio custodito al piano di sopra), ma, di volta in volta, la richiesta va fatta all'Ente Ventilj, che deve autorizzare e, vi garantisco, che non è così scontata l'autorizzazione e neppure viene data a breve termine, poiché l'Ente Ventilj è un complesso un po' farraginoso di organi...Non propriamente snello, dal punto di vista delle risposte! Ragione per cui, Villa Ventilj, non essendo nelle disponibilità del Comune, nella convenzione, l'Ente Morale ha tenuto a (riservarsela). A tenerla come propria disponibilità! Non dico esclusiva, ma quasi, perché lì vi sono le cucine che vengono utilizzate per il servizio refezione...

Detto questo, hanno tenuto a fare in modo che (la Villa) rimanesse nella loro disponibilità ed hanno fatto in modo di dirci: se proprio vi serve ce la chiedete!!!

Il "se proprio vi serve ce la chiedete" si è trasformato poi in un tentennamento continuo, da parte loro, nel cercare di (mettere a disposizione, di volta in volta) la Villa. Questo è un punto.

Va detto però anche il motivo, perché se no, sembra che loro siano solo brutti e cattivi. In realtà il motivo è che, sopra, al secondo piano, c'è un patrimonio artistico di un certo rilievo. Ed anche al Piano terra: quadri, pianoforte, sculture di Pagliaccetti, per il quale loro, essendo custodi, insomma tendono a preservarlo particolarmente, a cercare di fare in modo che non possa entrare chiunque.

Su questo, quindi, mi sento di condannarli il meno possibile.

Per quanto riguarda, quindi, la Vs proposta, io la ritengo di difficile realizzazione...La realizzazione della sala lettura lì (è praticamente impossibile!), semplicemente perché si va ad interagire con un altro Ente che ha già chiaramente detto che su questa cosa.... Noi, faccio un esempio, volevamo fare...Alla fine di dicembre, si è svolta "Lectus", in collaborazione con l'Università di Teramo e con *Lectus Teramo*. L'abbiamo fatto (questo incontro) nel locale antistante l'ingresso del presepio, mentre l'idea era di farlo nella coorte interna della Villa. L'abbiamo fatta nel locale avanti al presepe, perché ci è stato detto che lì non era opportuno fare un evento del genere! Non avrebbe avuto l'autorizzazione nei tempi necessari... Insomma, per praticità, più che altro, abbiamo deciso di farla lì davanti al presepe e ringrazio ancora il Sig. Ursini che ce l'ha permesso.

Detto questo la vedo difficile realizzare una sala lettura lì. Perché l'Ente Morale ci tiene a tenersi la disponibilità della Villa. Sulla Villa, poi, ultimo, perché parlare di agibilità dell'edificio...Agibile è agibile, a come ci dice l'Ente Ventilj. Perché anche lì: io mi devo occupare della agibilità dei locali che occupo e quelli ce l'hanno! La

Villa Ventilj è senza dubbio, da come dice l'Ente, agibile, però, le agibilità esistono di varie forme.

Esiste una agibilità per una visita sporadica, ed esiste una agibilità per far stanziare lì persone per diverse ore per determinate attività.

Io credo che quell'edificio sia agibile ma, da come mi pare di capire dalle carte che ci ha fornito l'Ente Ventilj, sembra abbia una agibilità atta a non accogliere persone, lì dentro, per chissà quanto tempo, ogni giorno a studiare... Trattasi di una agibilità statica, sua, normale, come monumento, come edificio da visitare ogni tanto, insomma!!!

Perciò la proposta, per quanto sia assolutamente ottima, è di difficile realizzazione, per il semplice fatto che:

A) La Villa non è nostra;

B) L'immobile andrebbe probabilmente consolidato, a livello statico, poi, per altri tipi di intervento.

Facciamo un esempio. Andiamo per assurdo. L'Ente Ventilj ci dà questa possibilità. Poi ci dice: mò però te lo devi mettere a posto a livello di staticità. Stiamo parlando di un intervento che andrebbe a coinvolgere Sovrintendenza ai Beni Culturali, per svariati milioni di euro che, al momento, non abbiamo noi, ma non (ce li) ha neppure l'Ente Ventilj. Questo è abbastanza evidente!

Mariani Fabio: Quindi, in pratica, vi sarebbe anche il discorso dell'agibilità, da come ho capito. Quindi, per realizzare un evento che coinvolga molte persone, perché mi hai fatto l'esempio di staticità... (per) eventi sporadici. Quindi, anche questa differenziazione fa sì che (non) si possa utilizzare Villa Ventiy da quello che ho capito...

Lattanzi Luca: Mi spiego meglio. Faccio chiarezza. Se per evento intendiamo un evento tipo quello organizzato dal Comune, qualche anno fa, in collaborazione con il Rotary, cioè la presentazione di un libro, piuttosto che un convegno, quello è fattibile. Ci hanno garantito che è tutto fattibile! Passa però sempre attraverso il placet di un altro Ente. Ragion per cui, io vi faccio un esempio su di me. Mi capita spesso. Vogliamo organizzare, come amministrazione, come assessorato alla Cultura, una serie di iniziative a primavera. Io non vado a pensare di realizzarle a Villa Ventili, ma non perché non voglia, perché le faccio in sala consiliare e faccio molto prima! Piuttosto che dover sottostare all'autorizzazione di...Lì è possibile realizzare un evento... Ripeto, che possa essere la presentazione di un libro o un convegno! Avere però una biblioteca aperta, così mi spiego meglio, non richiede semplicemente l'agibilità per poter star seduti lì dentro, ma richiede spazi destinati ai portatori di handicap, spazi destinati alle vie di fuga, in caso di calamità, e queste cose mancano in quella Villa.

Quella Villa è stata costruita oltre un secolo fa. Ha, quindi, degli standards differenti...Non è questione solo di andare lì, accendi la luce e si parte....Richiederebbe tutta una serie di interventi per i quali, torniamo al discorso economico...Noi non potremmo intervenire, sia per mancanza di disponibilità

economica sia perché l'edificio non è nostro. E loro non intervengono, perché non hanno interesse a farlo! Villa Ventilj è disponibile per previa richiesta all'A.C. che poi richiede all'Ente morale...E' disponibile per eventi "spot", passatemi il termine! Che può essere la presentazione di un libro, un convegno, una manifestazione dove si aggregano un numero di persone compatibili con lo spazio che vi è dentro. Però, al solo piano terra! Perché il piano rialzato non viene mai concesso in quanto è sede di stucchi di Pagliaccetti, opere d'arte. E non viene assolutamente concesso! Se avete presente l'interno, c'è il cancello prima di salire le scale. C'è il cancello con le chiavi. Ti danno la chiave del portone principale. Non ti danno la chiave del cancello. Non esiste. Proprio perché sono due corpi che loro stessi distinguono in maniera differente.

Un evento si può organizzare, si può pensare di farlo, previa concessione da parte loro. Da qui non è che la Villa non sia agibile. Io non ho detto questo. Non voglio dire che non sia agibile. Dico che le norme per fare un evento, sottostanno ad una serie di vincoli di agibilità e di sicurezza delle persone che partecipano all'evento, che sono di un determinato tipo.

Fare una sala lettura o una biblioteca, concorre poi ad avere altre norme da rispettare, che io non credo che quel locale, al momento, abbia. Io ho frequentato varie biblioteche in Italia per ragioni di studio. Sono tutte in palazzi storici, ma se si presta particolare attenzione hanno tutte quel...Hanno avuto tutte quel **restyling** all'epoca in cui furono aperte, per poter essere adeguate a norma...Banale: delle norme vigenti all'epoca!!! Mi vengono in mente la nazionale di Firenze, la biblioteca Comunale di Perugia, la Nazionale a Roma...Hanno delle loro criticità probabilmente, ma all'epoca erano adeguate!

Bisognerebbe adeguarle alle norme del 2018 e vi garantisco che non è cosa da poco.

D'Angelo Graziano: Essendo la Villa sotto la responsabilità di un Ente, per quanto concerne i locali esterni, tipo quelli dell'Associazione Peter Pan, di quelli lì, la responsabilità/proprietà di chi è? Possono essere sfruttati al di fuori dell'orario di attività del Peter Pan?

Lattanzi Luca: La proprietà è sempre dell'Ente Ventilj. L'Ente Ventilj ha concesso in convenzione al Comune l'utilizzo di quei locali. La proprietà è sempre e comunque dell'Ente Ventilj, compreso il parco. Noi ci siamo impegnati in convenzione a tenere pulito il parco, a fare le manutenzioni, a fare in modo che lo si tenga comunque aperto, a garantire una sorveglianza minima (Per esempio: quella notturna non sta a noi!)- Se qualcuno (Dio non voglia!) entra nella Villa e fa qualcosa, non è responsabilità nostra. Noi non abbiamo le chiavi. La convenzione prevede, altresì, che i locali siano nella disponibilità del Comune... Parlo dei locali esterni... per essere fruiti per quello scopo! Quindi per il Centro Aggregativo Peter Pan, attualmente gestito dalla Coop. "I colori". Fuori da quegli orari, torniamo al discorso che abbiamo fatto fino a 2 minuti fa. Cioè (per) l'Aula usata fino alle 17 e 30, fino alle 18,00, 18,30 per gli scopi di quel Centro Aggregativo, vale (la

convenzione). Il giorno che vogliamo fare una manifestazione dentro ai locali del Centro Aggregativo, ma che nulla ha a che fare col Centro Aggregativo stesso, ripartiamo dalla trafila daccapo.

L'Ente Ventilj è un ente costituitosi anni fa ed è particolarmente geloso del proprio patrimonio. Lo mette a disposizione così come era il volere di Pasquale Ventilj che, di fatto, lasciò tutto nelle disponibilità di detto Ente...Certo a scopo sociale, però ci sono comunque dei vincoli da rispettare. Voglio fare una rassegna di cinema, una presentazione di libri nel locale attiguo alla Villa, lì dove c'è il Peter Pan? Non posso farlo, senza prima tutta la trafila! Devo fare la richiesta!!!

Grazie mille, ragazzi, anche per aver anticipato, perché mi avete fatto una grande cortesia. Ciao.